

FOTOGRAFIA

# LINDBERGH: CARE DONNE, LA PERFEZIONE È NOIOSA

Davanti alla bellezza stereotipata, divulgata da certa fotografia di moda, dissente liquidandola come «religione devastante che vede nella perfezione assoluta e nella giovinezza gli strumenti più importanti per definire una donna». Lui è il fotografo e regista tedesco Peter Lindbergh, autore di celebri ritratti diventati copertine di dischi di altrettanto celebri artiste (da Jane Birkin a Beyoncé) e amato per avere introdotto una forma di neorealismo nella fotografia di moda, ridefinendo i parametri della bellezza.

Quasi niente trucco e zero ritocchi per le sue foto irregolari e intime, ispirate al cinema muto e al teatro di Brecht tanto quanto all'arte dadaista e alla fotografia di Dorothea Lange. Le più recenti, scattate per il Calendario Pirelli 2017 (il terzo a essere firmato da Lindbergh) e rigorosamente in bianco e nero, sono state raccolte nell'imponente volume *Peter Lindbergh. Shadows on the Wall* (Taschen, pp. 292, euro 79,99. Nella foto in basso, Uma Thurman). Ancora Lindbergh, per definire il cuore della sua ricerca artistica, dice: «La pura bellezza mi ha sempre annoiato. A interessarmi è ciò che è potente e vero». (tiziana lo porto)

